

I

PRIVACY E TORAH*

Scialom Bahbout

(già Rabbino Capo presso le Comunità Ebraiche di Napoli e Venezia)

Indice

- 1.- Maledizione e benedizione;
- 2.- Le nuove tecnologie;
- 3.- Il dilemma etico e la posizione ebraica: "Ama il prossimo tuo come te stesso";
- 4.- Herem Derbenu Gershon;
- 5.- Hezek reiyà e Hezek shmià: danno per visione e danno per ascolto;
- 6.- Ritiro del pegno;
- 7.- Autorizzazione a violare la privacy;
- 8.- I fondamenti del permesso di prevenire danni ad altri;
- 9.- Riserve;
- 10.- Equilibrio;
- 11.- Conclusioni.

1.- Maledizione e benedizione

Il dilemma cui ci troviamo di fronte è duplice: da un punto di vista etico, ci troviamo di fronte a un confronto conflittuale tra valori, il pudore individuale da un lato, e la prevenzione del danno procurato alla società dall'altro; da un punto di vista pratico, ci troviamo di fronte a uno scontro tra diverse preoccupazioni, la preoccupazione di limitare la libertà personale e la preoccupazione di danneggiare gli altri. Inoltre, il dilemma che affrontiamo può essere collocato sull'asse sociale stesso: infatti, il bene della società richiede la violazione del pudore individuale in determinate circostanze; tuttavia, la corretta esistenza della società richiede la stretta osservanza del pudore individuale, poiché solo tale norma consente alla vita di procedere naturalmente, senza il sospetto costante di rompere la fiducia tra le componenti della società.

Non si può parlare del problema del rispetto della Privacy nell'Ebraismo senza partire da un verso che ogni ebreo dovrebbe conoscere in quanto lo dice prima di entrare in un Beth hakneset: "*Quanto sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele*". Questa frase pronunciata da Bil'am, chiamato dal re di Moav per maledire Israele, si trasforma nella migliore delle benedizioni pronunciate per il popolo ebraico. Il contesto è quello di una persona estranea al popolo ebraico, addirittura un nemico, chiamato per distruggere Israele, ma che finisce per benedirlo. Cos'è che risveglia la sua attenzione? Cosa lo costringe a trasformare la maledizione in benedizione? "Bil'am alzò i propri occhi e vide che Israele era accampato (suddiviso) secondo le proprie tribù Egli pronunciò il suo oracolo e disse... Come sono ben disposte le tue tende, o Giacobbe, e le tue dimore, o Israele...". (Numeri 24: 2 – 5). Come erano disposte le tende? Bil'am vide che le porte delle tende erano disposte in maniera che chi stava nella propria tenda non potesse vedere chi e cosa stesse facendo chi si trovava nella tenda vicina. In sostanza veniva evitato che le persone si intromettessero nella vita degli altri: ognuno stava a casa sua e se voleva poteva comunicare, ma non essere costretto a essere sotto gli occhi di tutti. Dato che l'uomo è naturalmente curioso, bisogna aiutarlo a non incorrere anche solo involontariamente in una delle proibizioni peggiori - *Non andare sparlando qua e là nel mio popolo*: per questo motivo la tradizione va molto più in là e sostiene che le tende e le

dimore di cui si parla qui non sono le abitazioni, ma i due santuari, Shilò e Yeushalaim. Ogni casa deve essere un santuario nel quale far dimorare il Signore e non il pettigolezzo.

L'Ebraismo attribuisce grande importanza alla privacy individuale; questo si riflette in diverse leggi e soprattutto nel Kherem di Rabbenu Ghershom, Meor hagolà (960 - 1028), che proibisce l'apertura e la lettura da parte di estranei delle lettere inviate a privati. La salvaguarda dall'intrusione nella privacy, rientra nella norma generale "Ama il prossimo tuo come te stesso".

La divulgazione delle informazioni personali di un'altra persona costituisce una violazione della privacy contro cui l'*Halakha* mette in guardia. È lecito – e talvolta persino obbligatorio – divulgare le informazioni personali di un'altra persona e persino penetrare nella sua sfera privata; soprattutto quando si tratta di arrecare beneficio alla società nel suo complesso, per esempio per sradicare la corruzione e simili. Questa disposizione è limitata dal grado di necessità:

- a. È necessario garantire che le informazioni e la preoccupazione siano fondate, che la divulgazione delle informazioni porterà beneficio e che non sia possibile ottenere il beneficio in altro modo;
- b. Le informazioni private devono essere divulgate solo nella misura necessaria a prevenire l'ingiustizia;
- c. La divulgazione deve essere effettuata con intenzioni pure e allo scopo di correggere l'ingiustizia.

2.- Le nuove tecnologie

Nella nostra realtà moderna, è molto diffuso l'uso di mezzi tecnologici che memorizzano le informazioni personali del proprietario (come un telefono cellulare e un personal computer). Diverse capacità tecnologiche consentono a chi possiede le conoscenze adeguate di penetrare in questi dispositivi e rivelare le informazioni personali in essi contenute. Questa azione può servire a una varietà di scopi, più o meno meritevoli, dalla difesa della sicurezza contro un nemico alla diffamazione di un avversario professionale o politico. Tra questi estremi si trova un'ampia gamma di situazioni diverse in cui la divulgazione può essere uno strumento utile ma anche corruttivo.

La privacy individuale è un valore fondamentale sia dal punto di vista umano che ebraico: ogni persona è messa in guardia dal non danneggiare la privacy altrui e dal rivelare intenzionalmente i affari personali. Questo valore è espresso in diverse leggi dello Stato di Israele in generale e in particolare in relazione alle intercettazioni telefoniche; tuttavia, secondo la legge, questo obbligo non è assoluto e possono esserci circostanze in cui a una persona è consentito penetrare nella vita privata di un'altra persona e seguirla, quando esiste uno scopo legittimo che giustifica tale eccezione. Il diritto alla privacy non è quindi assoluto, ma relativo. Possibili circostanze per tale eccezione sussistono quando vi è il timore che la sicurezza dello Stato possa essere compromessa o quando vi è la necessità di prevenire reati penali che ledano la sicurezza della società.

Esamineremo il dovere della privacy individuale alla luce delle origini dell'ebraismo e delle limitazioni che impone. Condurremo la nostra analisi con riferimento all'intrusione nel computer o nel telefono cellulare di un'altra persona al fine di ottenere informazioni personali sul suo proprietario. Il dilemma che ci troviamo ad affrontare può essere collocato sull'asse sociale stesso: infatti, il bene della società richiede la violazione della privacy individuale solo in determinate circostanze in quanto la corretta esistenza della società richiede il rigoroso rispetto della privacy individuale: infatti solo tale norma consente alla vita di procedere in modo naturale, senza il costante sospetto che mina la fiducia tra le componenti della società.

Sottolineiamo che, anche nei casi in cui determinate informazioni su un'altra persona siano preziose, la ricerca nel suo dispositivo personale può rivelare informazioni personali che non sono di alcuna utilità o beneficio per gli altri; di fatto, è quasi impossibile evitarlo. Questa difficoltà aggrava il dilemma etico.

3.- Il dilemma etico e la posizione ebraica: "Ama il prossimo tuo come te stesso"

Il fondamento dell'obbligo della privacy personale nell'ebraismo, come s'è detto, è radicato nel comandamento "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Levitico 19:18), che non si limita ad azioni specifiche, ma è una "grande regola nella Torah" (Yerushalmi, *Nedarim* 9:4), che istruisce un ebreo su come comportarsi con gli altri. La formulazione pratica di questo comandamento trova una sua espressione anche in senso negativo: "Ciò che è odioso a te, non farlo al tuo prossimo" (il divieto di leggere la lettera personale di un'altra persona ha un suo fondamento proprio in questa formulazione). Da tutto ciò, ne consegue che violare la privacy altrui è proibito come parte di questo comandamento. Inoltre, il valore della tutela della privacy è espresso poi nei dettagli di varie leggi.

4.- Herem Derbenu Gershom

La tutela della privacy individuale è sia un valore che una necessità: si basa su un insegnamento morale, secondo il quale *ogni persona ha diritto a uno spazio personale-privato che appartiene solo a lui*, è parte dei fondamenti della sua identità unica; tuttavia, oltre a ciò, preservare la privacy individuale è un obbligo pratico, poiché dà a ogni persona la sicurezza di comportarsi liberamente nel proprio spazio personale, senza il timore che le sue informazioni private siano visibili ad altri.

Il dilemma che ci troviamo di fronte è duplice: da un punto di vista etico, ci troviamo di fronte a un confronto conflittuale tra valori, la privacy individuale da un lato, e la prevenzione del danno da parte di altri e della società dall'altro; da un punto di vista pratico, ci troviamo di fronte a uno scontro tra diverse preoccupazioni, la preoccupazione di limitare la libertà personale e la preoccupazione di danneggiare gli altri.

Rabbi Gershom impose un divieto, formalmente un Heren, una sorta di scomunica, nei confronti di chiunque leggesse una lettera destinata a un'altra persona a sua insaputa. I decisori della Halakhà sostenevano questo divieto basandosi su diversi fondamenti della Halachà: oltre al comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso", il divieto di pettegolezzo, il divieto di furto e il divieto di plagio. Analogamente, secondo molti poskim, il Kherem di Rabben Gershom include anche l'ascolto della registrazione di una conversazione privata.

5.- Hezek reiyà e Hezek shmià: danno per visione e danno per ascolto

La Halakhah afferma che guardare un'altra persona nel suo luogo di residenza privato è proibito a causa di "del danno visivo che comporta". Questo divieto è interpretato in questo contesto in due modi, uno morale e l'altro pratico:

- a. *Privacy individuale*: guardare direttamente causa imbarazzo e disagio all'altra persona, sapendo di essere guardata durante le sue attività personali ed è quindi proibito;
- b. Restrizione d'uso: la possibilità di guardare un'altra persona la induce a evitare l'uso naturale e normale del suo spazio privato, per paura di essere esposto allo sguardo di estranei, ed è quindi proibita.
- c. La divulgazione di informazioni personali agli occhi di altri o alle loro orecchie è quindi proibita sia a causa della violazione della privacy dell'altra persona sia a causa della restrizione della persona al libero uso del suo spazio personale.

6.- Ritiro del pegno

La Torah proibisce a un creditore, o a un messaggero del Beth din, di entrare nella casa del debitore per riscuotere il pegno per un prestito (dopo che il prestito è già stato effettuato). In tal caso, la persona deve attendere fuori dalla casa del debitore, in modo che questi possa consegnargli il pegno.

7.- Autorizzazione a violare la privacy

L'Halakha afferma che in alcuni casi è consentito essere esposti alla vita privata di un'altra persona, a sua insaputa, come segue.

a) Beneficio personale: Secondo alcuni giuristi, il divieto di entrare nell'abitazione del debitore è limitato solo alla presa del pegno; tuttavia, quando si tratta di recupero crediti, il creditore può chiedere al messaggero del tribunale di entrare nell'abitazione del debitore per ricevere il suo denaro in questo modo: non c'è dubbio che entrando nell'abitazione del debitore, anche altri suoi affari personali vengano esposti al di là dello scopo del recupero crediti, e tuttavia ciò è consentito anche se è per il beneficio personale del creditore. Allo stesso modo, i giuristi consentivano a una persona di aprire una lettera di un amico quando è possibile che informazioni contenute nella lettera consentono alla persona di essere salvata da qualche danno. Sembra che la base di questa legge risieda nella disposizione generale secondo cui a una persona è consentito farsi giustizia da sola, senza ricorrere al tribunale, quando è chiaro che ha ragione, anche a costo di arrecare un danno a un'altra persona. In effetti, questa autorizzazione è limitata da varie riserve (*Shulkhan Arukh, Khoshen Mishpat 4; Bavà Kamà 27b*)

b) Beneficio sociale: la Halakhah afferma che, per criminalizzare gli istigatori all'idolatria, i testimoni devono essere convocati segretamente affinché testimonino sulle azioni degli istigatori e li portino in giudizio. Per quanto riguarda altri crimini, questa disposizione non è stata inizialmente dichiarata obbligatoria, ma è certamente ammissibile. Non vi è dubbio che i testimoni convocati possano anche ascoltare questioni private non correlate all'oggetto del reato, e tuttavia ciò è ammissibile ai fini della riforma sociale e morale della società.

c) Beneficio educativo: il Talmud racconta di uno studente che entra negli spazi privati del suo maestro, e persino che rimane nello spazio intimo del suo maestro, per apprendere da lui istruzioni morali ed educative: bisogna essere cauti nel trarre insegnamenti da questo atto, ma se ne può concludere che, in linea di principio, un beneficio educativo può giustificare la violazione della privacy dell'individuo.

8.- I fondamenti del permesso di prevenire danni ad altri

Per prevenire danni e lesioni ad altri, è lecito e addirittura obbligatorio rivelare informazioni personali su un'altra persona, sulla base di due comandamenti: "Non ti rimanere indifferente di fronte al pericolo del tuo prossimo" e l'obbligo di risarcimento. Questa legge è stata enunciata in relazione ai divieti più seri di calunnia e pettegolezzo, e ha certamente grande validità per quanto riguarda la violazione più lieve della privacy dell'individuo. Certo, c'è qualcosa di nuovo in questa estensione, poiché qui – a differenza delle leggi sulla diffamazione – si intraprende un'intrusione deliberata e attiva nella vita privata di un'altra persona; tuttavia, come affermato in precedenza, diverse fonti indicano che ciò è consentito al fine di ottenere un beneficio giustificato, anche per restituire a un privato un prestito che deve essere onorato. Questa legge si applica a danni di qualsiasi tipo – fisici, finanziari o psicologici – e di conseguenza, l'intrusione nella privacy altrui è consentita per prevenire danni di qualsiasi tipo; comprese le intercettazioni telefoniche volte a perseguire i trasgressori (e in particolare i fattori di rischio per la società nel suo complesso). Va notato che dalle fonti del diritto halakhico risulta che l'intrusione nella privacy è consentita anche a beneficio di un individuo, e persino al solo scopo di prevenire perdite finanziarie; ciò è in contrasto con il linguaggio della legge sulle intercettazioni telefoniche, secondo cui ciò è consentito solo per motivi di sicurezza nazionale o sociali.

9.- Riserve

La legge impone diverse riserve e limitazioni al permesso e all'obbligo di violare la privacy di un individuo, anche quando ciò avviene per uno scopo giustificato. Da un punto di vista fattuale, è

richiesta la certezza che un danno reale possa effettivamente essere causato, che non possa essere prevenuto in altro modo e che la segnalazione possa apportare un beneficio.

Da un punto di vista pratico, è richiesta la massima severità per una divulgazione accurata, nella misura necessaria a rimuovere esclusivamente l'ingiustizia. Da un punto di vista etico, la persona che agisce in tal modo deve mirare esclusivamente alla correzione e al beneficio, senza influenze o motivazioni estranee come il voyeurismo e simili.

10.- Equilibrio

In pratica, è necessario esercitare il miglior giudizio nel valutare il grado di danno e pregiudizio che può derivare dalla mancata divulgazione di informazioni e nel valutare il grado di certezza del danno per gli altri rispetto al pericolo per gli altri. La violazione della privacy è di norma vietata: pertanto, chi divulga informazioni personali altrui ha la responsabilità di garantire, nella misura del possibile, che vi sia effettivamente una chiara giustificazione per tale divulgazione. Queste restrizioni e considerazioni creano l'equilibrio necessario nel dilemma etico che ci troviamo di fronte e mettono in luce i diversi valori ed esigenze alla base dei due aspetti del dilemma.

11.- Conclusioni

L'Ebraismo attribuisce grande importanza alla privacy individuale; questo si esprime in leggi dettagliate e diversificate, nonché nel principio fondamentale dell'amore per il prossimo.

La divulgazione di informazioni personali di altre persone costituisce una violazione della privacy contro cui la legge mette in guardia.

Per trarre beneficio, è lecito – e talvolta persino obbligatorio – divulgare informazioni personali su altri e persino penetrare nella loro sfera privata: in particolare, quando si tratta di recare beneficio alla società nel suo complesso per sradicare la corruzione e simili.

Questa disposizione è limitata in base al grado di necessità e in conformità con diverse riserve dettagliate:

- a. È necessario garantire che le informazioni e la preoccupazione siano fondate, che la divulgazione delle informazioni porterà beneficio e che non sia possibile ottenere il beneficio in altro modo;
- b. Le informazioni private devono essere divulgati solo nella misura necessaria a prevenire l'ingiustizia;
- c. Bisogna agire con intenzioni scevre da ogni interesse personale e allo scopo di correggere le ingiustizie.

Può essere interessante cercare di capire perché ora perché i Maestri hanno allargato la propria interpretazione alla frase di Bil'am come riferentesi ai Santuari e non solo a quello letterale e semplice delle tende in cui dimoravano gli ebrei nel deserto: i Maestri hanno sempre considerato le dimore dell'uomo come una sorta di "santuario". Bisogna educare l'uomo mantenere anche nelle case private lo stesso standard morale richiesto nel Santuario: questa è la garanzia per una società in cui i valori non sono solo espressi in modo formale, "in pubblico", ma anche nell'intimità delle abitazioni private.

SOMMARIO

Nell'ebraismo sono riscontrabili diversi precetti a tutela di quella che oggi è chiamata privacy. A fondamento di essi può essere individuato il principio base il dovere di amare il prossimo, perché la violazione della sfera di informazioni riservate di un individuo rappresenta un'offesa alla sua persona. Tuttavia, talvolta, per necessità superiori, può essere lecito e persino obbligatorio divulgare informazioni personali e riservate.

ABSTRACT

In Judaism, several precepts are found to protect what is now known as privacy. Their foundation can be found in the basic principle of the duty to love one's neighbor, because violating an individual's confidential information is an offense to that person. However, sometimes, for overriding needs, it may be permissible and even obligatory to disclose personal and confidential information.

PAROLE CHIAVE

Privacy

Halakha

Amore del prossimo

Informazioni riservate

Bil'am

KEYWORDS

Privacy

Halakha

Love of the neighbor

Confidential informations

Bil'am

*Testo della relazione pronunciata in occasione del *Limmud* svoltosi presso la Comunità Ebraica di Firenze il 7 dicembre 2025.

Contributo sottoposto a procedura di referaggio “double blind”.